

NOTE ELETTORALI

Acciuffateli per il collo

e consegnateli alla forza pubblica facendo redigere il verbale sotto i vostri occhi. S'intende che parliamo dei corruttori che arriverete a sorprendere in flagrante reato. E non temete. Se siete soli, chiamate quanti più testimoni è possibile. Basta guardare attorno per trovare amici, poiché la Sezione sarà piena di lavoratori, i quali saranno pronti a darvi man forte.

Svegliatevi presto!

L'esito dell'elezione dipende dalla conquista dei seggi, i quali potranno dare brutte sorprese se cadranno nelle mani degli affaristi avversari.

Gli elettori onesti che vogliono la nostra vittoria facciano il sacrificio di svegliarsi presto per trovarsi alle 9 precise alle Sezioni e partecipare alla votazione per i seggi, deponendo nell'urna i nomi indicati in questo giornale.

I lavoratori, quelli che lottano per il loro avvenire non debbono essere neghittosi, ma debbono dare l'esempio della solerzia.

Le battaglie non si vincono con la comodità.

Tutti presso le urne!

Il dovere degli elettori che vogliono la riuscita del candidato socialista non è limitato alla deposizione della scheda nell'urna.

Se non si vuol essere frodati, se si vuole che tutti i voti nostri non vadano dispersi è necessario che gli elettori restino nelle Sezioni per sorvegliare l'urna, per impedire le pastette, per sorprendere gli imbroglioni, per mettere a posto i violenti.

Montiamo la guardia presso le urne!

Napoli e Massa-Carrara

Apprendiamo dall'*Avanti!* che la Sezione Socialista di Massa-Carrara intende portare nel Collegio rimasto vacante per le dimissioni di De Felice il nome di Ettore Ciccotti nel caso che questi non riuscisse a Napoli.

La liberazione dei compagni di Massa-Carrara è una bella affermazione di solidarietà e noi non possiamo esimerci dall'esprimere loro i più vivi sentimenti nostri di gratitudine. Essi non potrebbero sopportare l'esclusione di Ciccotti dal Parlamento e son pronti di averlo a loro rappresentante.

Ma Napoli, (la sezione Vicaria specialmente) si dichiarerebbe completamente esclusa dalla moderna vita civile se dovesse subire questo meritissimo schiaffo degli elettori di Massa-Carrara.

Napoli domani riaffermerà con una plebiscitaria votazione che Ettore Ciccotti deve essere il suo deputato e non permetterà che un uomo che è vanto e lustro del mezzogiorno debba essere il rappresentante di un Collegio d'Alta Italia.

Diversamente i cittadini del Nord avrebbero sempre il diritto di dire che Napoli è un paese di corrotti che bisogna abbandonare al proprio destino e che l'unica opera seria dei pochi onesti è quella di lasciarla per sempre con i Magliani.

Una lezione meritata

Riceviamo e pubblichiamo:

Napoli 10 luglio 1902

Carissimi compagni della *Propaganda*, Un manifestino, che si distribuisce a mano in sezione Vicaria a firma di Eduardo Magliani, riporta una lettera di quel Libertini, che fu vittima dell'ex deputato di Vicaria.

Quella lettera dettata alla luce di danaro non dato, è una menzogna: il Libertini mi autorizzò a pubblicare le lettere rivelatrici del losco affare, e a dar querela per truffa contro il Magliani; quindi io non ho tradito nessun mandato, ma ho fatto il mio dovere di cittadino e di uomo di parte.

In ogni caso io ho affermato in pubblico comizio l'accusa fatta dalla *Propaganda*, e se il Magliani, che due anni fa tollerò senza protestare l'accusa, la tollererà a campagna elettorale finita, io presenterò i documenti al Procuratore del Re, non avendo più pietà per chi osa comparire ancora nella vita pubblica a contrastare ai galantuomini il loro posto.

Credetemi

Aff.mo
Domenico Majolo

I lavoratori per E. Ciccotti

Lo spettacolo nuovo e veramente impressionante è dato in questa elezione politica dallo intervento deciso di tutta la classe operaia nella lotta.

I lavoratori napoletani hanno perfettamente compreso che non si combatte questa volta una delle solite guerriccioline elettorali a base di personalità ma una grande, importante battaglia tra il proletariato e le vecchie cirche camorristiche che avevano avuta l'illusione di ripigliare la direzione della cosa pubblica.

La classe lavoratrice che seppa vincere nel 1900 mandando al Parlamento un suo rappresentante non può permettere che loschi faccendieri tentino una rivincita che sarebbe poi diretta contro l'organizzazione operaia.

Ed è sorto spontaneo un grande movimento popolare a favore della candidatura socialista. La sezione è stata inondata di manifestini pubblici da ignoti, e di vari e più o meno rassomiglianti ritratti del nostro candidato.

La massa popolare si sbizzarisce in tutti i modi con canzonette, epigrammi, fervorini che sono tutto un inno ad Ettore Ciccotti; già molti balconi delle case operaie sono adornati di larghe striscie portanti il nome del candidato nostro.

Le leghe operaie votano in ogni riunione ordini del giorno invitanti i compagni a lottare per la riuscita del loro candidato e le schede di sottoscrizione sono riempite quasi tutti dai centesimi dei lavoratori.

I meccanici che sono numerosissimi in Se-

zione Vicaria hanno affisso un nobile e vibrato manifesto col quale invitano tutti i compagni di lavoro a trovarsi domani in Sezione Vicaria per impedire con la compattezza del numero atti di sopraffazione e di corruzione.

I commessi del lotto hanno anche essi pubblicato un appello a tutta la classe perchè compatta voti per Ciccotti.

Ed hanno esposto i loro identici sentimenti gli elettricisti, i tramvieri, i vetturini.

Questi ultimi, anzi, con una spontanea generosità hanno messo a disposizione del Comitato Socialista 24 vetture che porteranno ai Seggi i vecchi ed i malati.

E tutti i lavoratori intervengono in massa domani alla sorveglianza delle Sezioni; sarà un immenso spiegamento di forze del proletariato napoletano che assisterà allo svolgersi della battaglia, che è battaglia propria, e che saluterà con vivo entusiasmo la inevitabile vittoria.

L'adesione dei meccanici

I meccanici hanno fatto affiggere il seguente manifesto:

Compagni meccanici!

Domenica prossima in sezione Vicaria si combatte una battaglia elettorale che non è ristretta nei confini di semplici competizioni personali. Si tratta invece di affermare se i lavoratori napoletani che seppero due anni or sono rompere le camerille parassitarie di quella Sezione, inviando al Parlamento un rappresentante gli interessi proletari, debbano essere sopraffatti e rinunciare al loro diritto di partecipare alla vita pubblica.

Ettore Ciccotti, l'uomo intemerato che sempre abbiamo visto in mezzo a noi, il lottatore che ha partecipato alle nostre ansie ed alle nostre vittorie e che ha sacrificato il suo intelletto e la sua fibra alla nostra causa ha depresso nelle nostre mani, per uno squisito sentimento di educazione civile, il mandato che noi lavoratori gli affidammo.

E noi, operai meccanici, che formiamo il più forte nucleo degli operai coscienti del Collegio di Vicaria, abbiamo il dovere per l'interesse e per l'avvenire della nostra classe di serrarci in forte falange per rimandare in Parlamento l'elitto dei lavoratori.

Le critiche camorristiche che per un sol momento seppero sorprendere, con una audace imboscata il corpo elettorale, debbono essere completamente disfatte.

E perciò che l'opera nostra non deve solo essere limitata alla deposizione nell'urna della scheda portante il nome di Ettore Ciccotti ma deve estendersi ad un'attiva, energica, audace sorveglianza per impedire la compra-vendita indecorosa di voti e le sopraffazioni dei violenti per mestiere.

Noi vi invitiamo tutti, compagni operai, elettori o non a trovarvi domenica prossima nella Sezione Vicaria perchè l'esito della battaglia possa essere decisa per l'avvenire nostro. Alle frodi, agli inganni, agli abusi dei malviventi opponiamo la nostra compattezza, la nostra energia, la nostra fede ed il nome di Ettore Ciccotti uscirà trionfante dall'urna sollevatrice.

Galdo Gaetano — Amendola Vincenzo — Ferrara Carlo — Esposito Carmine — Riccio Salvatore — Palumbo Giuseppe — Pandalone Enrico — Ciliberti Francesco — Di Spirito Cusaro — Mbrone Giuseppe — Olivares Alfonso — De Ruggiero Savino — Gramigna Vincenzo — Berardi Luigi — Verde Antonio — Voje Gennaro — Di Palma Antonio — Sasso Sebastiano — Valenzano Alfredo — Romano Raffaele — Trenti Gaetano — Carpentiero Florestano — Ercolino Pasquale — Ranno Roberto — Mondella Gaetano — Gatto Gaetano — Trapano Ferdinando — Sironi Enrico — Milano Giuseppe — Esposito Salvatore — D'Ambrosio Edoardo — Atico Giuseppe — Piatì Antonio — Casano Ferdinando — Altamura Michele — Trabucco Giuseppe.

Lega Elettricisti A. Volta

Il Consiglio della Lega Elettricisti ha deliberato di invitare i compagni di lavoro a votare per Ettore Ciccotti, rappresentante dei lavoratori.

Una rinunzia di Ettore Ciccotti

Con decreto recentissimo il nostro carissimo compagno Ettore Ciccotti è stato nominato professore ordinario di storia antica nella R. Università di Messina con lo stipendio annuo di L. 5500.

Ma, appena ebbe comunicazione della nomina, il nostro amico inviò al ministero le sue dimissioni da professore per potere essere eleggibile a deputato di Vicaria, rinunciando così al posto ed allo stipendio e — dice bene il *Roma* — dando così ancora una prova dei suoi sacrifici pel partito e per la causa popolare.

Ettore Ciccotti — per chi non ricordi — fu già altra volta professore di storia antica, le sue molte pubblicazioni storiche testimoniano della sua profonda cultura e del suo alacre impegno meridionale.

Il Minolfi

L'ex magistrato dell'inchiesta annuncia una querela a noi che abbiamo messa in piena luce la sua persona ed abbiamo, con la pubblicazione ultima, dimostrato che la sola presentazione del Minolfi, è una vergogna per Napoli.

Tanto piacere ed a rivederci nell'aula del Tribunale, una di quelle aule che il deplorato ex-magistrato ha contaminato finora con la sua presenza e che erano divenute il campo d'azione dei suoi affari.

Augurii ed incoraggiamenti

La mancanza di spazio non ci consente di pubblicare — come vorremmo — tutte le lettere e i telegrammi augurali che da ogni parte di Italia si sono riversati in questi giorni sul nostro tavolo di redazione. Le manifestazioni di solidarietà si addensano sempre più e sono la più eloquente riprova dell'interesse con cui tutta Italia segue lo svolgersi di questa lotta, i cui risultati non smentiranno l'aspettazione di quanti vogliono che dalle urne di Vicaria si levi una solenne protesta contro i nefasti risultati delle recenti elezioni provinciali.

E noi, ringraziando tutti quelli che in que-

st' ora di fervida attesa hanno voluto inviarcì il loro saluto bene augurante, pubblichiamo soltanto alcuni telegrammi giunti dalla provincia natale di Ettore Ciccotti, la quale va orgogliosa di averlo nel Parlamento Italiano milite pugnace dell'idea socialista.

Redazione *Propaganda*

Piazza Cavour 8 — Napoli

Maggioranza cittadina Maschito fa voti che professore Ciccotti nostra gloria torni presto lottare Camera augurando confermarli collegio Vicaria plebiscitariamente mandato politico che con tanto zelo ha disimpegnato.

Digiù, avvocato Raffi, Allamprese Luigi, Domenico, Mastronardi Giuseppe Antonio, Michele dottor Giovanni De Martinis, Sapia, Dinella, Giuseppe Antonio Spaducci Palumbo, Zettera Martino, Americo Manespossi, Diaso, Guglielmucci Trabocchetti Raffi Telesca, Falcitelli, Pepe, Ferrara, Lomano Luigi Savino, Mastrantuono, Lomuti.

Redazione *Propaganda*

Piazza Cavour 8 — Napoli

Venosa che fu il ludibrio di una delle peggiori camorre dell'Italia meridionale augura che Napoli rielegga Ettore Ciccotti cosciente apostolo della verità e della giustizia sgominando tutte le camorre.

Circolo Socialista

Redazione *Propaganda*

Piazza Cavour 8 — Napoli

Sottoscritti interpreti sentimenti cittadinanza Lavellese stigmatizzano male arti avversari politici Ettore Ciccotti decoro Parlamento, partito socialista. Sicuri che la città di Napoli sempre uguale se stessa rieleggerà quel Ciccotti al quale tanto devono popolazioni meridionali, proletariato fanno voti che vengano plebiscitaria conferma mandato politico. Accorrenti numerosi alle urne popoli liberi danno forza prestigio a chi sa e vuole tutelarne diritti benessere dignità.

Mauvo Carretta, Montano Sebastiano, Raffaele Salvatore, Giuseppe Pennacchio, Digiù Raffaele, Cautela Raffaele.

Redazione *Propaganda*

Piazza Cavour 8 — Napoli

Sicuro interprete sentimenti cittadini indipendenti Potenza fo voti illustre città di Napoli, sempre propugnando solenne movimento educazione morale, affermi nella persona di Ettore Ciccotti la virtù iniziale di questo secolo.

Pel comitato Potentino candidatura Ciccotti
Avvocato Vincenzo Sarli

Redazione *Propaganda*

Piazza Cavour 8 — Napoli

A nome Società Artigiana Agricola Rapolla vi auguro che venga rieletto il nostro illustre provinciale Ettore Ciccotti.

Il Presidente — Gaetano Logorotolo

Redazione *Propaganda*

Piazza Cavour 8 — Napoli

Auguriamo vittoria nome Ettore Ciccotti vanto nostra Lucania riaffermante principi moralità pubblica.

dottor Galiani, notar Palese, avvocato Pappadà, notar Bernardi, professore Rubino, avv. De Filippis, geometra Caruso, avv. De Rosa, avv. Mecca, avv. Marzucca, avv. Pasquale e Antonio Lancieri, avv. Ripandelli geometra Campanile geometra Cecurale, avv. Montanarella, avv. Piarulli, avv. Rispoli, avv. Luigi Severini, Liberatore Sarlo, avv. Picece.

Giornale *Propaganda*

Piazza Cavour 8 — Napoli

Il Circolo Socialista di Melfi, riunito in assemblea deliberava il seguente indirizzo da spedirsi per la elezione del compagno Prof. Ettore Ciccotti:

« Napoli deve rieleggere Ettore Ciccotti pel decoro del mezzogiorno profondamente offeso dai camorristi. Essa deve raccogliere il grido di indignazione che parte dal cuore di ogni onesto e basilicatosi contro la camorra potentina. I lardi si stringono e rafforzano; occorre che si stringano anche tutti gli onesti. »

Pel Circolo Socialista
Il Segretario
Giacomo Cilenti

IL PARTITO SOCIALISTA

Il partito socialista agisce sul pubblico potere in guisa da volgerlo a vantaggio della maggioranza della nazione.

Ora lo stato è l'organo delle classi ricche. Il partito socialista, organizzando economicamente e politicamente il proletariato in partito di classe, prepara l'avvento della classe che lavora e che soffre al potere.

Il voto elettorale dato al candidato socialista è l'adesione a questo programma vastissimo che racchiude il migliore adempimento degli interessi del popolo.

E il partito socialista nel seno del Parlamento, sostiene a spada tratta, anche ora che conta appena un piccolo nucleo di deputati, una larga opera di legislazione sociale diretta ad affrancare il lavoratore da un troppo duro lavoro, ad innalzarlo alla vita elevata dallo spirito, della coltura, dell'istruzione.

Il partito socialista combatte per una riforma di tutto il sistema tributario: per l'abolizione dei dazi sulla fame, per l'abolizione dell'eccessivo fiscalismo, per l'abolizione delle spese improduttive e specialmente delle spese militari.

Il partito socialista così propugna un programma che, liberando la produzione di tutti gli impacci politici e delle eccessività fiscali, attende a far moltiplicare le ricchezze.

Esso inoltre attende a diminuire la nefasta ingerenza del potere centrale sui comuni. Il Comune, nella vita moderna deve essere lasciato autonomo per esplicare l'altissima funzione sociale a cui è chiamato.

E a cò giova il partito socialista che non soffre una troppo lunga espansione della ingombrante vita burocratica dello stato.

Infine il partito socialista in armonico accordo con le esigenze della vita nazionale, attende a preparare uno stato di cose che sia favorevole all'interesse del popolo che lavora.

TRAVASI DI BILE

La conservatoria non si da pace per le imminenti busse che, nel nome di Ciccotti, noi le assisteremo nell'ottavo collegio.

E mastica amaro.

E segragabile quotidiana.

Come darle torto? E così triste lo spettacolo di questa borghesia in liquidazione la quale deve rassegnarsi (salvo eccezioni rare) o a vincere nel nome di Aliberti, di Vecchione, di Corvino e di Magliani, o ad assistere, le armi al piede, allo sfilare delle giovani forze rivoluzionarie che vanno, serrate e coscienti, verso la luce!

Il dilemma, nel quale rimangono attanagliati questi difensori delle istituzioni, allorchè deve essere consultata la volontà popolare, è, conveniamone, di una comicità irresistibile: ma dobbiamo anche convenire che la logica, cui un tal crudele e non evitabile bivio si informa, è più stringente di una molla inglese.

Di fatti dov'è il beata che ignori le squallide e preoccupanti condizioni del paese?

E a quale pilastro sfuggono le cause di questa miseria e di questo dolore? Non forse alla politica di folli e delittuosi armamenti per terra e per mare è dovuta la nazionale anemia? Non sono forse le scandolose spese improduttive e le laute propine di milioni annui elargiti a qualche pezzo grosso e le allegre concessioni di affari loschi agli svariati Rabagas della politica e della amministrazione che, reclamando le imposizioni di fesse e balzelli, dissanguano il già troppo dissanguato paese?

Ed una simile politica di crudele tassazione (l'Italia è il paese più tassato del mondo!) infitta non per lo incremento delle industrie e dei commerci e per la propagazione degli studi e per la elevazione delle arti, ma per impedire che il popolo, respirando, strappi la felicità che le fu tolta e alla quale gli si vieta di accedere per intuitive ragioni di egoismo di classe, una simile politica, dicevamo, da chi può essere difesa se non da quelli che non hanno nella coscienza raggio di civile poesia e che, per parassitaria costituzione organica, amano di trarre la propria gioia dallo altrui dolore?

Ridiamo adunque ben di cuore leggendo le asinità che il *Corriere di Napoli* credette elencare, nel numero di venerdì, intorno alla immane elezione di Ciccotti. La quale, per ragioni che tutti sanno, rappresenta per il giornale del professor Margheri, una specie di lutto domestico. Non reca quindi meraviglia la sua arrabbiatura: nè ci dispiace, che il *Corriere* col pretesto di lodar Ciccotti, ci faccia l'onore dei suoi attacchi, dicendoci tanto diversi dal nostro candidato per il metodo e per la coscienza politica.

Queste amenità da casa di salute non le crede nemmeno chi le ha scritte. Basta ricordare recentissime lettere pubbliche del Ciccotti per dare inumazione alla solenne corbelleria.

Certo, spiegando il Ciccotti in altro ambiente e in condizioni diverse, la missione che gli affidammo, non è, come noi, nella dolorosa necessità di lottare corpo a corpo e a oltranza coi peggiori rifiuti sociali per costringerli a esulare dalla vita pubblica.

Ma se egli fosse qui sempre, e non fosse distratto dalle cure parlamentari, dividerebbe con noi, ne siamo certi, pericoli e responsabilità e non sarebbe oggi oltraggiato dalle lodi di *Tartarin* o di quel malinconico buffone il quale, dopo aver perpetrato una mezza dozzina di foglietti funebri, è ritornato all'antico padrone da lui già vituperato.

Gli avversari, adunque, invece di affermare cose alla quali non è possibile credere avendo lume di ragione, abbiano la lealtà di convenire che non può nè deve sorprendere quanto accade nel collegio di Vicaria.

Se il presente stato di cose è tale da scuotere la fede nell'animo di quei galantuomini che, fino a ieri ortodossi, oggi non vogliono più contribuire alla perpetrazione della miseria nazionale, qual meraviglia che tal compito se lo assumono i Vecchione, e i Corvino? Questi sono anzi logici: fanno il loro mestiere: votano, come tanti servitori, così come il padrone ministro ordina che si debba votare.

E il paese, a causa di tali voti paga e piange. Può un galantuomo offrire la propria complicità per la perpetrazione di delitti simili? No, di certo. Onde la necessità del *deputato livrea*, onde Simeon, onde Ungaro, onde Aliberti.

Perchè dunque versare tante lacrime e sciupare tanta retorica?

È questa la situazione e non muta. Una politica di conservazione del presente disordine non è possibile che la voglia l'uomo onesto.

Debbono quindi i conservatori, rassegnarsi a veder difese le loro stupide idealità o da ingenui o da disonesti, o dal *babbo*, o dall'*intrigante*. Ed è il meglio che possa capitar loro per qualche tempo ancora.

Che non è lontano l'ora della riscossa popolare cui consacreremo tutti i palpiti della nostra vita: se il popolo, per i benefici della nostra educazione, riconosce il suo sovrano, saprà sorgere a civile dignità, ogni lotta criminosa per la perpetuazione del pubblico danno sarà vana.

E il nostro apostolato di pace e di amore avrà definitivamente trionfato sull'opera fratricida della borghesia.

A queste supreme idealità ci ispireremo nella battaglia di questo 13 luglio e nelle altre immane battaglie per la strenua difesa del proletariato internazionale.

Per attendere all'interessante lavoro di Comitato, è mancato il tempo di compilare l'elenco di sottoscrizione da inserire in questo numero.

Nel prossimo numero e susseguenti esploreremo la pubblicazione dell'intera sottoscrizione.

Raccomandiamo vivamente agli elettori di ritirare personalmente la propria tessera all'ufficio Municipale in Via S. Giovanni a Carbonara 31, poiché siccome siamo fermamente decisi di sventare e reprimere tutte le frammentazioni ed irregolarità, teniamo fin d'ora d'occhio sia i comitati e sia l'ufficio Municipale, per evitare che, come al solito, le tessere vengano rilasciate cumulativamente ai comitati anzichè agli elettori stessi.

E sarebbe bene che ci leggessimo con attenzione anche qualche impiegato di quell'ufficio.

Quelli che non potessero ritirare la tessera prima di Domenica sono in diritto di domandarla Domenica stessa al presidente del seggio della propria frazione.